

https://farid.ps/articles/trumps_lawless_aggression_against_iran_and_the_case_for_his_removal

L'aggressione illegale di Trump contro l'Iran e il caso per la sua rimozione

Cosa succede quando un presidente degli Stati Uniti sfida gli interessi della sua nazione, viola gli obblighi legali e rischia una catastrofe globale? Questo saggio denuncia il bombardamento delle strutture nucleari iraniane da parte di Donald Trump il 21 giugno 2025 come una flagrante violazione del diritto internazionale, al servizio dell'agenda di Israele, mentre paralizza l'economia americana e spinge il mondo verso la Terza Guerra Mondiale. Il testo analizza le implicazioni legali ed economiche, afferma il tradimento del giuramento di Trump per non aver notificato al Congresso entro 48 ore dall'ordine di preparativi militari, chiede la sua immediata rimozione tramite impeachment o il 25° emendamento, condanna gli stati europei per la loro complicità, celebra la storica pace dell'Iran e chiede scuse e responsabilità all'ONU.

La priorità di Trump agli interessi israeliani rispetto alle priorità americane

La decisione di Trump di bombardare i siti nucleari iraniani—Fordow, Natanz e Isfahan—il 21 giugno 2025, si allinea con l'obiettivo di Israele di neutralizzare il programma nucleare dell'Iran, ignorando la sicurezza e gli interessi economici degli Stati Uniti. Gli attacchi di Israele del 13 giugno 2025 hanno provocato la rappresaglia dell'Iran, e l'escalation di Trump, unendosi alla guerra di Israele, coinvolge gli Stati Uniti in un conflitto senza benefici chiari. Solo il 25% degli americani sostiene gli attacchi, riflettendo il rifiuto pubblico di questo coinvolgimento estero. Servendo l'agenda di Israele, Trump ignora gli avvertimenti di Russia, Yemen e Pakistan, mettendo a rischio vite e risorse americane per una causa che mina la sovranità nazionale.

Conseguenze economiche dalla disruption delle rotte di navigazione mediterranee

L'attacco statunitense ha destabilizzato le rotte di navigazione mediterranee, cruciali per il commercio americano con Europa e Medio Oriente. Le minacce dell'Iran di rappresaglia e gli avvertimenti dello Yemen di colpire le navi statunitensi nel Mar Rosso hanno aumentato i rischi marittimi, chiudendo di fatto queste rotte alle compagnie americane. Questa disruption fa salire i costi di spedizione, alimenta l'inflazione e minaccia le imprese, in particolare le piccole aziende dipendenti da catene di approvvigionamento stabili. Il danno economico, diretta conseguenza dell'aggressione di Trump, dà priorità ai conflitti esteri rispetto alla prosperità americana, infliggendo un danno autoimposto all'economia degli Stati Uniti.

Violazioni del diritto nazionale e internazionale

Il bombardamento delle strutture nucleari iraniane viola l'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite, che proibisce l'uso della forza senza l'approvazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU o in autodifesa. Non esistono prove di una minaccia imminente iraniana, e nazioni come Cuba e Cile hanno condannato l'attacco come illegale. Colpire siti nucleari rischia la contaminazione radioattiva e danni ecologici, mettendo in pericolo i civili, nonostante non siano stati segnalati rilasci significativi.

A livello nazionale, Trump ha violato i suoi doveri costituzionali ai sensi della War Powers Resolution del 1973, che richiede la notifica al Congresso entro 48 ore dall'impiego di forze in ostilità o ostilità imminenti. Le azioni preparatorie—l'ordine alla USS Nimitz il 14 giugno 2025, 00:00 UTC, aerei cisterna il 15 giugno 2025, 00:00 UTC, e bombardieri B-2 il 21 giugno 2025, 06:00 UTC—indicavano chiaramente i piani per l'attacco, richiedendo la notifica entro 48 ore da ciascun ordine (ad esempio, entro il 16 giugno 2025, 00:00 UTC per la Nimitz). Il mancato avviso al Congresso da parte di Trump, nonostante queste azioni abbiano reso possibile l'attacco del 21 giugno, è un tradimento del suo giuramento, come dichiarato da legislatori come il senatore Tim Kaine e la rappresentante Alexandria Ocasio-Cortez, che chiedono responsabilità.

Minaccia alla pace globale e rischio di Terza Guerra Mondiale

L'aggressione di Trump minaccia la pace mondiale, spingendo il Medio Oriente verso un conflitto più ampio con ramificazioni globali. Attaccando l'Iran, gli Stati Uniti hanno attivato il diritto dell'Iran all'autodifesa ai sensi dell'Articolo 51, potenzialmente coinvolgendo Yemen, Pakistan e Russia. Gli avvertimenti di queste nazioni segnalano il rischio di una coalizione contro gli Stati Uniti e Israele, con il possibile coinvolgimento di Russia e Cina che potrebbe globalizzare il conflitto. Lo spiegamento di bombardieri B-2, capaci di trasportare carichi nucleari, aumenta il rischio di errori di calcolo, portando l'umanità più vicina alla Terza Guerra Mondiale. Il rifiuto di Trump della diplomazia mina la stabilità globale, richiedendo un'azione urgente per fermare questo pericoloso percorso.

Necessità urgente della rimozione di Trump

Le azioni illegali di Trump e il suo mancato avviso al Congresso dei preparativi militari giustificano la rimozione immediata tramite impeachment o il 25° emendamento. L'impeachment è giustificato dalla sua violazione della War Powers Act e dalla messa in pericolo della sicurezza globale, con crescenti richieste bipartisan di responsabilità. Il 25° emendamento, che consente al Vice Presidente e al Gabinetto di dichiarare Trump inadatto, è fattibile data la sua sconsiderata priorità a Israele rispetto all'America e il disprezzo per i doveri legali. Il suo mancato avviso al Congresso entro 48 ore dall'ordine dei preparativi—evidente nelle operazioni del 14-21 giugno—dimostra un tradimento del suo giuramento, richiedendo una rapida rimozione per prevenire ulteriori catastrofi.

Condanna della complicità europea

Spagna, Scozia, Inghilterra, Grecia, Germania e Italia, ospitando aerei cisterna statunitensi in basi come RAF Fairford e Ramstein, sono complici di questa aggressione illegale. Questi aerei, schierati il 15 giugno 2025, 00:00 UTC, hanno reso possibile l'attacco dei bombardieri B-2, implicando queste nazioni nella violazione dell'Articolo 2(4). La loro incapacità di mantenere la neutralità e il diritto internazionale è riprovevole, minando la loro posizione morale come sostenitori della pace. Questi stati europei devono affrontare la più forte condanna per aver permesso una guerra che minaccia la stabilità globale.

La storica pace dell'Iran

L'Iran è stato un faro di pace per secoli, evitando guerre aggressive dall'epoca safavide. Dopo il 1979, si è concentrato sulla sovranità e la resistenza all'interferenza straniera, come visto nella guerra Iran-Iraq. Il programma nucleare iraniano, monitorato dall'AIEA, è presentato come pacifico, senza prove definitive di militarizzazione. Gli attacchi degli Stati Uniti e di Israele sono un assalto ingiusto a una nazione che ha cercato soluzioni diplomatiche, meritando rispetto per la sua moderazione e i contributi regionali.

Richiesta di scuse e responsabilità dell'ONU

Israele, gli Stati Uniti e gli stati europei complici devono porgere scuse formali all'Iran per i loro attacchi illegali, che hanno violato la sovranità e rischiato danni catastrofici. Gli Stati Uniti dovrebbero rinunciare al loro voto nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, spesso usato per proteggere sé stessi e Israele, per consentire una risoluzione che condanni l'attacco. Tale risoluzione, sostenuta da nazioni come Cuba e Cile, riaffermerebbe la Carta dell'ONU e restituirebbe fiducia nel diritto internazionale, indebolito dall'escalation del conflitto Israele-Hamas nell'ottobre 2023.

Conclusione

L'attacco illegale di Trump all'Iran, al servizio degli interessi di Israele, ha paralizzato l'economia americana, violato le leggi nazionali e internazionali e messo in pericolo civili ed ecologia. Il suo mancato avviso al Congresso entro 48 ore dall'ordine dei preparativi militari tradisce il suo giuramento, rappresentando una grave minaccia alla pace mondiale e rischiando la Terza Guerra Mondiale. La sua rimozione immediata tramite impeachment o il 25° emendamento è imperativa. La complicità degli stati europei richiede una condanna inequivocabile. L'Iran, una nazione storicamente pacifica, merita scuse, e gli Stati Uniti devono consentire una risoluzione dell'ONU per assumerne la responsabilità. Solo attraverso questi passi il mondo può evitare il disastro e ripristinare la giustizia.